

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende (COM(2016)710 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 (Doc. LXXXVII-bis, n. 5) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	149
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	157

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie. C. 259 e abb.-B, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis del Regolamento e conclusione – Parere favorevole</i>)	151
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	160

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante i criteri e le modalità di nomina degli arbitri, il supporto organizzativo alle procedure arbitrali e le modalità di funzionamento del collegio arbitrale per l'erogazione, da parte del Fondo di solidarietà, di prestazioni in favore degli investitori. Atto n. 373 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	152
Schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle manifestazioni da abbinare alle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2017. Atto n. 386 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	152
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	161

RISOLUZIONI:

7-01130 Villarosa: Estensione del meccanismo di rimborso in favore dei risparmiatori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse dalle quattro banche poste in risoluzione ai soggetti che non abbiano acquistato direttamente tali titoli dalle predette banche (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00221</i>) ...	152
ALLEGATO 1 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	162
7-01176 Bernardo: Iniziative per rafforzare il contrasto ai fenomeni di riciclaggio dei capitali (<i>Discussione e rinvio</i>)	153
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	156
AVVERTENZA	156

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 8 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 13.40.

Programma di lavoro della Commissione per il 2017
— Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende.
(COM(2016)710 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.
(Doc. LXXXVII-bis, n. 5).
(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione — Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 7 febbraio scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che il relatore, Lodolini, nella precedente seduta di esame ha illustrato i provvedimenti in esame e ha quindi formulato una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*), la quale è stata trasmessa informalmente via e-mail a tutti i componenti della Commissione nel pomeriggio di ieri.

Daniele PESCO (M5S), nel preannunciare il voto contrario del Movimento 5 Stelle sulla proposta di parere del relatore, rileva innanzitutto come il suo gruppo ritenga del tutto errato l'impianto della proposta stessa e il complesso degli indizi che essa è volta a esprimere al Governo.

Passando alle singole tematiche recate dalla proposta di parere, fa riferimento in primo luogo all'osservazione contenuta alla lettera a), nella quale si evidenzia la necessità che l'Esecutivo, nella partecipazione all'attività degli organismi dell'U-

nione europea, si adoperi per rappresentare non solo gli specifici interessi del Paese, ma anche le ragioni della costruzione europea, adoperandosi in tal senso, sia sul piano unionale, sia nei rapporti bilaterali con gli altri Stati membri. Nel giudicare la predetta impostazione in modo fortemente negativo, sottolinea come l'azione del Governo, nell'ambito degli organismi dell'UE, debba avere come obiettivo soltanto il perseguimento degli interessi del Paese e, segnatamente, la tutela dei principi costituzionali sui quali esso si fonda, rispetto ai quali la normativa europea appare spesso in conflitto.

In questa prospettiva critica altresì il contenuto dell'osservazione di cui alla lettera b), nella quale si evidenzia la necessità di tenere conto, con anticipo, della progressiva riduzione dei programmi di *quantitative easing* da parte della Banca centrale europea. Nel ritenere la predetta riduzione difficilmente ipotizzabile, sottolinea inoltre come il Governo debba occuparsi del sostegno all'economia reale del Paese e adottare le necessarie misure per aumentare gli affidamenti bancari a beneficio delle imprese, anziché affidarsi agli strumenti posti in essere dall'Unione europea nei confronti del sistema bancario, i quali si sono rivelati del tutto inefficaci.

Rileva inoltre come il riferimento, contenuto nella proposta di parere, alla necessità di completare l'Unione economica e fiscale sembri preludere a esiti molto preoccupanti, nel senso di un'integrazione che, favorendo gli interessi di alcuni Paesi, conduca a una ulteriore rinuncia, da parte dell'Italia, alla propria sovranità e autonomia in ambito fiscale, anche attraverso la creazione di un Ministro europeo delle finanze, secondo un'impostazione rispetto alla quale il suo gruppo si dichiara totalmente contrario.

In tale contesto lamenta come la questione, assolutamente centrale, della lotta all'evasione fiscale, che dà a luogo a gravi fenomeni, quali la fuga di ingenti capitali all'estero verso paradisi fiscali, sia solo accennata nella proposta di parere, anziché essere affrontata con decisione. Al riguardo sottolinea come tutta l'azione del

Governo, a partire dalla riforma del sistema delle cosiddette liste dei Paesi *black list*, sia andata nella direzione di indebolire progressivamente i presidi normativi previsti dall'ordinamento italiano a contrasto dei fenomeni dell'evasione e dell'evasione fiscale e come, quindi, risulti del tutto contraddittorio inserire nella proposta di parere dichiarazioni d'intenti di tenore opposto a quanto realizzato finora dall'Esecutivo.

Con riferimento alle ulteriori osservazioni, contenute alle lettere d) ed e) della proposta di parere, nelle quali si sottolinea l'esigenza di realizzare il disegno dell'Unione bancaria europea, completando la definizione di un Sistema europeo di garanzia dei depositi (EDIS), fa presente come sia di tutta evidenza che le misure adottate in tale materia in ambito europeo, tra le quali cita quelle introdotte dalla direttiva BRRD sulla procedura di *bail-in*, sostanzialmente attuata nei confronti delle quattro banche poste in risoluzione nel novembre del 2015, siano state estremamente penalizzanti per l'Italia. In tale quadro reputa prioritario che i Governi europei giungano a una revisione dell'impianto complessivo dell'Unione bancaria, anziché continuare nella direzione di un suo completamento e rafforzamento attraverso lo strumento del Sistema europeo di garanzia dei depositi. In particolare evidenza come anche il predetto meccanismo potrebbe comportare svantaggi per il Paese, posto che non sono chiari i meccanismi e i vincoli ai quali sarà condizionato l'accesso al Fondo stesso e quali saranno dunque gli ulteriori impegni che saranno richiesti al nostro Paese.

Ribadisce quindi il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) esprime in primo luogo la propria perplessità su taluni aspetti della proposta di parere.

Con particolare riferimento all'osservazione contenuta alla lettera b), chiede invece su quali basi sia stata formulata l'ipotesi, che pure considera saggiamente lungimirante, della progressiva riduzione

dei programmi di *quantitative easing* da parte della Banca centrale europea e, soprattutto, quali misure si intenderebbe intraprendere nel caso in cui la predetta evenienza di riduzione del QE si rivelasse realistica.

In linea generale rileva il disallineamento tra gli indirizzi sottoposti al Governo attraverso la proposta di parere e la realtà attuale dell'Unione europea. Sottolinea infatti come, anziché discutere di misure *antidumping*, lotta all'evasione o tassazione delle rendite finanziarie, temi i quali sarebbero certamente meritevoli di attenzione da parte delle Autorità europee, i Governi dell'UE stiano procedendo in una direzione del tutto diversa, che preannuncia la fine della costruzione dell'Unione europea, quale fino a oggi prospettata.

Nel rilevare come la proposta di parere formulata dal relatore rischi quindi di essere la riproposizione, del tutto inattuale rispetto al contesto attuale dell'UE, degli intenti già espressi dalla maggioranza in occasione dell'esame dei provvedimenti in esame svolto negli anni precedenti, ritiene che questa debba invece essere l'occasione per stimolare l'Esecutivo ad assumere impegni precisi sui temi di attualità del processo di cambiamento in atto nell'Unione europea.

Alla luce delle considerazioni svolte, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Carlo SIBILIA (M5S), nel condividere le considerazioni del deputato Pesco, sottolinea in primo luogo come la proposta di parere prenda le mosse da presupposti errati. In particolare, con riferimento all'osservazione contenuta alla lettera b), rileva come la progressiva riduzione del *quantitative easing* da parte della Banca centrale europea costituisca una previsione che non trova conferma nelle affermazioni del Presidente della BCE, Draghi, il quale ha annunciato l'estensione della predetta misura fino al dicembre 2017 e, ove ne ricorra la necessità, al 2018.

Nel ritenere condivisibili taluni spunti contenuti nella proposta di parere, tra cui cita la prospettata necessità di rafforzare l'azione di contrasto al fenomeno dell'evasione fiscale, ritiene tuttavia prioritario valutare se le predette valutazioni abbiano un effettivo impatto sull'azione dell'Esecutivo in ambito europeo. Nel rilevare come i *leader* dei maggiori Governi europei si siano espressi di recente in favore di un'Europa « a due velocità », rispetto alla quale anche il Governo italiano si è dichiarato favorevole, ritiene che le osservazioni contenute nella proposta di parere rischino infatti di ridursi a mere dichiarazioni d'intenti, senza nessuna ricaduta sull'azione dell'Esecutivo, così svilendo il ruolo del Parlamento rispetto agli atti europei in esame.

Girolamo PISANO (M5S) evidenzia come la proposta di parere formulata dal relatore sia del completamente distonica rispetto a quanto affermato dal Governo, attraverso il Ministro dell'economia, nel corso dell'audizione svolta ieri presso il Senato.

Al riguardo ricorda infatti che il Ministro si è espresso in senso favorevole a un ulteriore rafforzamento dei vincoli europei e, conseguentemente, a una limitazione ancora maggiore della sovranità statale. In particolare rammenta come, con riferimento ai rapporti con l'Europa, il Ministro Padoan, sebbene si sia dichiarato convinto che il *Fiscal compact* andrebbe rivisto alla luce del fatto che l'austerità non è più il tema centrale che l'UE deve affrontare, rispondendo a una domanda sull'Europa « a due velocità » evocata dalla Cancelliera tedesca Merkel, abbia sostenuto che l'Italia deve far parte del primo gruppo dei Paesi europei, così confermando l'atteggiamento totalmente succube del Governo rispetto alle politiche dell'UE.

A tale proposito giudica molto grave che l'Esecutivo perseveri in questa direzione, senza prendere atto del fatto che gli strumenti di politica monetaria e fiscale stabiliti dall'Unione europea in termini omogenei per tutte le aree dell'Unione stessa, si siano dimostrati fallimentari e

non debbano più essere attuati. Sottolinea infatti come sia necessario, per il rilancio delle aree più svantaggiate e, in particolare per le regioni meridionali del Paese, che le misure economiche e fiscali tengano conto delle forti disparità che caratterizzano lo sviluppo industriale ed economico delle regioni stesse, al fine di compensare le sperequazioni tra i diversi Paesi dell'area euro, definendo politiche economiche e monetarie differenziate in base alle diverse condizioni economiche in cui si trovano le diverse aree del continente.

Conferma quindi il convinto voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore e nomina il deputato Lodolini quale relatore presso la XIV Commissione.

La seduta termina alle 14.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 8 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.

Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie.

C. 259 e abb.-B, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis del Regolamento e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 febbraio scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che il relatore, Carella, nella pre-

cedente seduta ha illustrato il provvedimento e ha quindi formulato una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*), la quale è stata trasmessa informalmente via e-mail a tutti i componenti della Commissione nel pomeriggio di ieri.

Renzo CARELLA (PD), *relatore*, sottolinea come, nel corso dell'iter del provvedimento, sono state recepite entrambe le condizioni contenute nel parere espresso dalla Commissione Finanze nel corso dell'esame in prima lettura alla Camera del provvedimento.

Ritiene pertanto opportuno esprimere parere pienamente favorevole sull'intervento legislativo.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.05.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 8 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.05.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante i criteri e le modalità di nomina degli arbitri, il supporto organizzativo alle procedure arbitrali e le modalità di funzionamento del collegio arbitrale per l'erogazione, da parte del Fondo di solidarietà, di prestazioni in favore degli investitori.
Atto n. 373.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, rinviato, da ultimo, nella seduta del 1° febbraio scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, in considerazione dell'impossibilità, per il re-

latore, Ginato, di partecipare alla seduta odierna, ritiene opportuno rinviare il seguito dell'esame ad una seduta da convocare la prossima settimana.

Schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle manifestazioni da abbinare alle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2017.

Atto n. 386.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale, rinviato nella seduta del 7 febbraio scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che il relatore, Fragomeli, nella precedente seduta di esame ha illustrato il provvedimento e ha quindi formulato una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*), la quale è stata trasmessa informalmente via e-mail a tutti i componenti della Commissione nel pomeriggio di ieri.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.10.

RISOLUZIONI

Mercoledì 8 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.10.

7-01130 Villarosa: Estensione del meccanismo di rimborso in favore dei risparmiatori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse dalle quattro banche poste in risoluzione ai soggetti che non abbiano acquistato direttamente tali titoli dalle predette banche.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00221).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata, da ultimo, nella seduta del 1° febbraio scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, avverte che il primo firmatario della risoluzione, Villarosa, come preannunciato in occasione della precedente seduta di discussione dell'atto di indirizzo, ne ha riformulato l'impegno (*vedi allegato 4*), nel senso suggerito dal rappresentante del Governo.

Il Viceministro Luigi CASERO, alla luce della riformulazione della risoluzione, esprime su di essa una valutazione positiva.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) ringrazia il Viceministro e chiede di porre in votazione la sua risoluzione, come riformulata.

Michele PELILLO (PD) preannuncia l'astensione del proprio gruppo sulla risoluzione, come riformulata.

La Commissione approva la risoluzione, come riformulata, che assume il numero 8-00221.

7-01176 Bernardo: Iniziative per rafforzare il contrasto ai fenomeni di riciclaggio dei capitali.

(*Discussione e rinvio*).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, illustra la propria risoluzione, la quale sottopone al Governo la questione delle iniziative da adottare per rafforzare il contrasto ai fenomeni di riciclaggio dei capitali.

Al riguardo ricorda innanzitutto che la Commissione Finanze ha svolto un ampio ciclo di audizioni sulle tematiche del riciclaggio, anche con riferimento alle tematiche ai servizi di *money transfer*, nell'ambito delle quali è stato possibile compiere una panoramica sulle questioni attinenti a tale materia. Evidenzia quindi come la risoluzione rappresenti una sintesi

dei contenuti fondamentali emersi nel corso di tale ciclo di audizioni, con l'obiettivo di fornire utili indicazioni al Governo relativamente alle iniziative da adottare in questo campo.

Passando agli aspetti di merito, rileva come sia emerso il fatto che il riciclaggio e le problematiche a esso collegate costituiscano una minaccia molto significativa per il Paese nel suo complesso e per l'economia, anche in considerazione degli intrecci tra le attività di riciclaggio e l'azione delle organizzazioni criminali di stampo mafioso e come la rilevanza sistemica del problema del riciclaggio risulti amplificata dall'eccessivo uso del contante che ancora caratterizza l'economia nazionale, nonché dalle dimensioni dell'evasione tributaria, con la quale spesso il riciclaggio risulta connesso.

Sottolinea quindi come la natura complessa e il carattere spesso transnazionale dei fenomeni di riciclaggio rendano necessario affrontarlo seguendo un approccio integrato, tenendone presenti non solo i risvolti criminali, ma anche le ricadute fortemente negative che esso determina sul piano delle entrate tributarie, sul funzionamento dei mercati, *in primis* di quelli finanziari, nonché sulle possibilità di sviluppo economico del Paese.

In tale contesto la risoluzione evidenzia come uno degli strumenti privilegiati per affrontare il problema del riciclaggio sia l'utilizzo degli strumenti di prevenzione, tra i quali è fondamentale la collaborazione attiva degli intermediari finanziari e dei professionisti e, a tale proposito, evidenzia l'incremento, negli ultimi anni, delle segnalazioni di operazioni sospette a fini antiriciclaggio, a dimostrazione di una crescente consapevolezza circa l'obbligo di collaborazione attiva gravante sugli intermediari e sui professionisti compresi nel sistema. Ritiene tuttavia fondamentale migliorare ulteriormente il coinvolgimento di tutti i soggetti privati chiamati a collaborare, nonché la qualità e significatività delle segnalazioni effettuate.

Rammenta quindi che, nel rapporto di *mutual evaluation* redatto nel 2015, il

Gruppo d'azione finanziaria internazionale (GAFI) ha valutato positivamente il sistema di prevenzione del riciclaggio esistente in Italia, caratterizzato da un'architettura istituzionale equilibrata e condivisibile e da una chiara distinzione di ruoli tra l'Unità di informazione finanziaria (UIF) presso la Banca d'Italia e i due organismi competenti a svolgere gli approfondimenti investigativi, costituiti dalla direzione investigativa antimafia (DIA) e dal nucleo speciale di polizia valutaria del Corpo della Guardia di Finanza.

Rileva peraltro l'opportunità di rendere ancora più efficiente tale sistema, affidando le tecniche di vigilanza, analisi e investigazione, nonché applicando in modo generalizzato le *best practice* elaborate per consentire il pieno sfruttamento del patrimonio informativo e rafforzando la collaborazione tra le diverse autorità competenti.

In tale contesto si pone l'esigenza di dedicare particolare attenzione a quei fenomeni che possono favorire la mancata tracciabilità delle transazioni finanziarie, richiamando segnatamente alcune problematiche che possono interessare il settore del *money transfer*, della compravendita di oro e della moneta virtuale.

Ricorda infatti che, sebbene la collaborazione attiva al meccanismo di contrasto al riciclaggio fornita dagli intermediari operanti nel settore del *money transfer* abbia portato a un numero elevato di segnalazioni sospette, permangono criticità nell'individuazione dei fenomeni di riciclaggio.

Nel rilevare quindi come un'occasione preziosa per intervenire in tale materia sia costituita dal prossimo recepimento nell'ordinamento nazionale della IV direttiva antiriciclaggio (direttiva 2015/849/UE) e come l'azione di contrasto al riciclaggio debba essere realizzata attraverso un approccio strategico, che passi attraverso un orientamento condiviso su questo tema, sia in ambito comunitario sia in ambito internazionale, la risoluzione impegna il Governo:

in linea generale, a perseguire un punto di equilibrio tra l'esigenza di con-

trastare efficacemente il fenomeno del riciclaggio dei flussi di capitali di provenienza illecita con quella di assicurare la libera circolazione dei capitali e la libera prestazione dei servizi finanziari all'interno dell'Unione europea, salvaguardando comunque la trasparenza e l'integrità del sistema finanziario;

ad assumere iniziative per la tempestiva e piena attuazione nell'ordinamento nazionale della predetta IV direttiva antiriciclaggio;

ad assumere iniziative per prevedere, in tale quadro, l'introduzione di un adeguato sistema di *enforcement* di tale normativa, basato anche su sanzioni proporzionate alla gravità dei comportamenti;

ad assicurare massima collaborazione e sinergia tra le diverse amministrazioni nazionali, mantenendo altresì una chiara distinzione di ruoli tra l'Unità di informazione finanziaria istituita presso la Banca d'Italia e gli organismi, costituiti dalla direzione investigativa antimafia e dal nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza, chiamati a svolgere i relativi approfondimenti investigativi;

a tale ultimo riguardo, ad assumere iniziative per prevedere il coinvolgimento delle Agenzie fiscali ai fini del contrasto al riciclaggio, in particolare attraverso lo scambio delle informazioni rilevanti raccolte dalle Agenzie con le altre amministrazioni competenti;

ad adottare tutte le iniziative utili, sia in sede bilaterale sia in sede multilaterale, per incrementare la cooperazione operativa e gli scambi di informazione con le diverse amministrazioni nazionali;

ad assumere iniziative per favorire, innanzitutto a livello dell'Unione europea ma anche a livello internazionale, la massima omogeneizzazione delle diverse discipline nazionali vigenti;

a rafforzare tutti gli strumenti di prevenzione, rendendo ancora più efficaci i meccanismi di collaborazione, da parte degli intermediari finanziari e dei professionisti nel meccanismo di segnalazione delle operazioni sospette;

per quanto riguarda specificamente il settore dei *money transfer*, ad assumere iniziative per assicurare l'applicazione di un regime normativo antiriciclaggio uniforme per tutti gli operatori del mercato italiano;

a dedicare particolare attenzione a migliorare la collaborazione degli agenti operanti nel settore del *money transfer* rispetto al meccanismo di segnalazione delle operazioni sospette, nonché a rafforzare i controlli in questo campo, assumendo iniziative per prevedere, nell'ambito del recepimento della già citata IV direttiva antiriciclaggio, l'introduzione di criteri oggettivi in base ai quali introdurre obblighi di comunicazione delle operazioni;

a stabilire, per gli operatori di *money transfer* che intendano operare in Italia, l'obbligo di fornire alle diverse autorità responsabili informazioni su tutti i loro punti vendita sul territorio nazionale e di istituire un punto di contatto in Italia, sottoposto alla vigilanza delle autorità italiane;

ad assumere iniziative per prevedere un efficace apparato di sanzioni, a carico degli intermediari e dei loro punti vendita, da modulare in base alla tipologia e gravità delle irregolarità e violazioni;

ad adottare iniziative per definire un assetto di competenze nel settore della vigilanza e del controllo sui *money transfer* che attribuisca all'Unità di informazione finanziaria il compito di vigilare sulle società e sui punti di contatto degli operatori comunitari operanti in Italia, alla Guardia di Finanza il compito di controllare le reti di vendita, all'Organismo degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi (OAM) la gestione di una banca dati delle informazioni riguardanti i

punti vendita e al Ministero dell'economia e delle finanze il compito di irrogare le sanzioni a carico delle società e dei punti vendita;

ad adottare iniziative per stabilire requisiti professionali per tutti i collaboratori esterni degli intermediari che esercitano attività di *money transfer* e a contrastare, in tale settore, i fenomeni del frazionamento artificioso delle operazioni di trasferimento del denaro e dell'utilizzo di prestanome;

ad assumere iniziative per uniformare, a livello dell'Unione europea, il quadro normativo in materia di servizi di pagamento;

ad adottare iniziative per definire maggiormente le modalità applicative degli obblighi antiriciclaggio sussistenti in capo agli agenti di pagamento comunitari che svolgono la loro attività in Italia;

ad adottare tutte le iniziative di competenza al fine di eliminare completamente il fenomeno dei « paradisi » fiscali e finanziari, eradicando in tale contesto la pratica delle triangolazioni con i predetti paradisi;

ad incrementare le risorse, soprattutto professionali, a disposizione delle diverse amministrazioni coinvolte nel sistema di contrasto al riciclaggio.

Auspica quindi che la risoluzione possa essere sottoscritta dal numero più alto possibile di gruppi, al fine di approvare un atto di indirizzo il più possibile condiviso, che possa fungere da guida rispetto alle iniziative da adottare in tale delicato campo di azione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad una seduta da convocare nel corso della prossima settimana.

La seduta termina alle 14.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.15 alle 14.35.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno
non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

*Disposizioni concernenti la comunicazione
e la diffusione delle competenze di base
necessarie per la gestione del risparmio
privato.*

*C. 3666 Bernardo, C. 3662 Paglia e C. 3913
Nastri.*

ALLEGATO 1

Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un’Europa che protegge, dà forza e difende (COM(2016)710 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea relativa all’anno 2017 (Doc. LXXXVII-bis, n. 5).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

esaminati congiuntamente la Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea riferita all’anno 2017 (Doc. LXXXVII-bis, n. 5) e il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017 – Realizzare un’Europa che protegge, dà forza e difende (COM(2016)710 final);

rilevato positivamente come la tempestiva trasmissione, da parte del Governo, della Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea consenta di assicurare l’efficacia dell’esame del documento da parte delle Camere, rafforzando la capacità del Parlamento di fornire indicazioni al Governo stesso in merito alla sua azione nelle competenti sedi dell’Unione europea;

rilevato innanzitutto come il principale elemento di criticità dell’Unione europea sia costituito, prima ancora che dalla debolezza della ripresa economica, dalle difficoltà indotte dai flussi migratori, dalla minaccia terroristica e dall’instabilità politica delle aree di confine orientali e meridionali, soprattutto dall’assenza di una visione strategica comune circa le priorità politiche di lungo periodo dell’Unione, che sappia corrispondere ai bisogni reali dei cittadini e fugare i timori che allignano nelle opinioni pubbliche degli Stati membri, respingendo le risposte populistiche e i rigurgiti nazionalistici che

rischiano di inquinare ulteriormente il dibattito europeo;

sottolineato, in tale prospettiva, come la programmazione delle scelte strategiche dell’Unione europea non possa prescindere da un’analisi lucida delle conseguenze che saranno indotte sui rapporti di forza a livello internazionale, sugli equilibri interni e sull’azione dell’Unione stessa, da due fenomeni distinti ma in qualche modo paralleli, quali la decisione della Gran Bretagna di uscire dall’Unione europea e il mutamento intervenuto nella guida politica dell’Amministrazione degli Stati Uniti d’America;

rilevato come il necessario completamento dell’Unione economica e fiscale debba orientarsi sempre più verso l’obiettivo della crescita duratura e equilibrata, nella prospettiva di realizzare un’Unione europea il più possibile coesa e omogenea, sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo sociale e non solo dal punto di vista della disciplina di bilancio;

evidenziata l’importanza strategica di adottare rapidamente, nell’ambito del completamento dell’Unione bancaria europea, la proposta normativa relativa all’istituzione del Sistema europeo di assicurazione dei depositi e segnalato al riguardo il particolare interesse dell’Italia a giungere alla definizione di tale sistema di assicurazione, che consentirebbe di realizzare una più completa mutualizzazione del rischio bancario nell’area dell’Euro e

che contribuirebbe ad allentare il legame fra le banche e gli Stati sovrani, garantendo a tutti i depositanti lo stesso livello e la stessa garanzia di protezione, connettendosi virtuosamente con il processo di rafforzamento in corso del sistema bancario nazionale;

rilevata l'esigenza di compiere concreti passi avanti nell'attuazione del Piano d'azione per l'Unione dei mercati di capitali, in particolare al fine di agevolare gli investimenti, espandere e diversificare le fonti di finanziamento per le imprese dell'Unione europea e di rafforzare la stabilità finanziaria;

condiviso l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli fiscali alla realizzazione del Mercato interno, derivanti soprattutto dall'esistenza di eccessive differenziazioni tra i sistemi fiscali degli Stati membri, dalla concorrenza fiscale sleale tra gli Stati membri, nonché dalla pratica di forme di pianificazione fiscale che spesso si traducono in fenomeni di vera e propria evasione o elusione fiscale;

segnalati i positivi risultati ottenuti, in particolare nel corso della presente Legislatura, sul piano del recepimento del diritto dell'Unione europea nell'ordinamento nazionale, che hanno consentito di ridurre notevolmente il numero delle infrazioni pendenti nei confronti dell'Italia, prevenendo le infrazioni, adottando tutte le misure utili a favorire la migliore soluzione dei casi pendenti, nonché rafforzando il dialogo e il confronto con la Commissione europea;

sottolineata, al contempo, l'esigenza di migliorare ulteriormente il grado di partecipazione del Paese alla cosiddetta « fase ascendente » degli atti legislativi dell'Unione, sia rappresentando più adeguatamente e puntualmente le esperienze e le posizioni italiane nelle competenti sedi, sia aumentando il coinvolgimento del Parlamento nella definizione della normativa europea, al fine di migliorare in tal modo il tasso di partecipazione democratica alle decisioni dell'Unione europea e di contrastare la percezione, da parte delle opinioni

pubbliche degli Stati membri, di un'eccessiva distanza rispetto alla vita dell'Unione stessa,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si sottolinea innanzitutto la necessità che il Governo italiano, nella partecipazione all'attività degli organismi dell'Unione europea, si adoperi in tutte le sedi per rappresentare in modo efficace e coordinato non solo gli specifici interessi del Paese, ma anche le ragioni storiche e le prospettive dell'intera costruzione europea, adoperandosi, sia sul piano unionale, sia nei rapporti bilaterali con gli altri Stati membri, per sostenere l'esigenza di una visione comune, di una leale collaborazione e di una reale solidarietà europea rispetto agli obiettivi da perseguire;

b) in questa prospettiva si evidenzia la necessità di tener conto con adeguato anticipo della progressiva riduzione dei programmi di *quantitative easing* da parte della Banca centrale europea, la quale avrà effetti significativi sugli equilibri di politica monetaria globali, e, per questa via, sulle prospettive di politica economica e di bilancio del Paese;

c) in tale contesto si sottolinea l'esigenza di orientare sempre più la politica economica dell'Unione verso progetti concreti di rilancio e modernizzazione del tessuto economico europeo, al fine di migliorarne la competitività e di contrastare i fenomeni della disoccupazione, della sottooccupazione e della delocalizzazione, consentendo agli Stati membri di utilizzare maggiormente a tal fine le leve della politica fiscale e di potenziare gli strumenti finanziari a disposizione per il finanziamento delle attività produttive, soprattutto le PMI, nonché per sostenere progetti di infrastrutturazione di rilievo nazionale ed europeo;

d) si sottolinea in tale contesto l'esigenza di realizzare il disegno dell'Unione

bancaria europea, completando la definizione di un Sistema europeo di garanzia dei depositi (EDIS), che dovrà costituire il terzo pilastro dell'Unione bancaria, adottando in tempi rapidi, in questa prospettiva, la proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) n. 806/2014 al fine di istituire un sistema europeo di assicurazione dei depositi (COM (2015) 586 final), senza subordinarlo all'introduzione di ulteriori e più restrittive misure di riduzione dei rischi;

e) sempre con riferimento all'Unione bancaria, si sottolinea l'esigenza che il meccanismo di vigilanza unico sia implementato perseguendo la massima trasparenza ed uniformità nella concreta applicazione di tale meccanismo nei confronti di tutti gli intermediari vigilati;

f) si evidenzia la necessità di sostenere la proposta di direttiva sul *Country by Country reporting*, nonché la nuova proposta di direttiva per una base imponibile comune consolidata per l'imposta sulla società (*Common Consolidated Corporate Tax Base*), al fine di aumentare la trasparenza fiscale dei gruppi multinazionali che operano nell'Unione europea e di contrastare l'elusione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva da parte delle stesse imprese multinazionali, onde evitare che una globalizzazione disordinata determini una disequilibrata e inaccettabile ripartizione del carico tributario tra i diversi operatori del mercato e tra i fattori della produzione, traducendosi in una perdita di gettito in danno degli Stati membri e, soprattutto, in una diseguità dei sistemi tributari che danneggia le prospettive di benessere e di sviluppo, nonché la stessa coesione delle società europee;

g) si rileva con forza l'esigenza di portare finalmente a compimento la riforma dell'IVA avviata nel 2010 con il « Libro Verde sul futuro dell'IVA », al fine di rendere il meccanismo impositivo più semplice, solido ed efficiente, perseguendo in particolare gli obiettivi di adattare il sistema dell'IVA alle evoluzioni indotte dall'economia digitale e alle esigenze delle PMI, di rivedere le aliquote dell'imposta e di contrastare in modo più efficace i gravi fenomeni di evasione che si registrano in tale settore, anche attraverso una migliore cooperazione tra le amministrazioni fiscali e con le dogane, una maggiore collaborazione tra contribuenti e amministrazioni finanziarie, il miglioramento delle modalità di riscossione e prevedendo la tassazione piena dell'operazione imponibile nello Stato di destinazione del servizio o della cessione;

h) si rileva l'importanza di procedere con determinazione nei lavori, in cooperazione rafforzata, per giungere quanto prima all'introduzione di un'imposta armonizzata sulle transazioni finanziarie (FTT – *Financial Transaction Tax*), la quale può costituire un elemento importante al fine di completare l'unificazione dei mercati dei capitali e di eliminare distorsioni nella disciplina tributaria in materia;

i) con riferimento al settore doganale, si rileva l'importanza di migliorare la cooperazione tra le amministrazioni competenti, al fine di assicurare la massima omogeneità nell'applicazione delle regole e delle procedure in materia, nonché per contrastare la tendenza, emersa in taluni Stati membri, a perseguire l'obiettivo di attrarre maggiori flussi di merci a scapito del rigore nei controlli doganali.

ALLEGATO 2

Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie (C. 259 e abb.-B, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento, il testo unificato delle proposte di legge C. 259 e abbinate – B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, recante disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie;

sottolineata la grande rilevanza del provvedimento, il quale interviene sui temi della sicurezza delle cure e del rischio sanitario, della responsabilità dell'esercente la professione sanitaria e della struttura sanitaria e socio-sanitaria pubblica o privata in cui opera, perseguendo gli obiettivi di assicurare la piena tutela dei diritti

dei pazienti, di definire un quadro normativo chiaro in cui gli operatori sanitari potranno svolgere più serenamente la loro attività, prevenire e gestire i rischi cui sono esposte le strutture sanitarie, nonché contrastare il fenomeno della cosiddetta « medicina difensiva », che appare molto pernicioso sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo dell'appropriatezza degli atti sanitari;

evidenziato positivamente come siano state accolte le due condizioni contenute nel parere espresso dalla Commissione Finanze nel corso dell'esame in prima lettura alla Camera, relative agli articoli 10 e 11 (ora articolo 12) del provvedimento, esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle manifestazioni da abbinare alle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2017 (Atto n. 386).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze della Camera dei deputati,

esaminato lo schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2017 (Atto n. 386);

valutata positivamente la scelta del Governo di mantenere anche per il 2017 la decisione, già assunta nel 2015 e nel 2016, di svolgere solo due lotterie nazionali a estrazione differita, individuandole anche in questo caso nella Lotteria Italia e nella lotteria abbinata alla manifestazione « Premio Louis Braille », organizzata dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (UCI);

rilevato come la Lotteria Italia abbia registrato, sia nel 2015 sia nel 2016, un significativo incremento, tanto in termini di raccolta, quanto in termini di utile di spettanza erariale, a ulteriore conferma dell'attrazione che tale Lotteria continua a esercitare nei confronti del pubblico, anche grazie al suo collegamento con tra-

smissioni radiofoniche e televisive di notevole richiamo mediatico;

evidenziato, con riferimento alla seconda lotteria a estrazione differita, abbinata al « Premio Louis Braille », come il carattere solidaristico di tale manifestazione e il significativo lavoro svolto dall'UCI per la promozione e la vendita dei biglietti della lotteria, con oltre 200.000 biglietti venduti, abbia determinato il raggiungimento di un risultato sostanzialmente positivo per tale lotteria, che ha consentito di non fare ricorso al meccanismo di integrazione della massa premi a carico del Bilancio dello Stato, nonostante si sia registrata una minore raccolta rispetto al 2015 e un minor valore dell'utile di spettanza dell'Erario;

condivisa pertanto l'opportunità di confermare anche per il 2017 la scelta di indire una seconda lotteria a estrazione differita e di prevederne l'abbinamento al « Premio Louis Braille »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

7-01130 Villarosa: Estensione del meccanismo di rimborso in favore dei risparmiatori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse dalle quattro banche poste in risoluzione ai soggetti che non abbiano acquistato direttamente tali titoli dalle predette banche.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

premessi che:

il decreto-legge n. 59 del 2016 dispone il rimborso forfettario per i risparmiatori che avevano acquistato le obbligazioni di Banca Popolare dell'Etruria, Banca Marche, Carife, Carichieti poste in procedura di risoluzione il 22 novembre 2015; tuttavia, in base a quanto stabilito dalla normativa in vigore, l'accesso al Fondo di Solidarietà istituito per finanziare i rimborsi sarà limitato ai soli risparmiatori in possesso di un patrimonio mobiliare inferiore a 100 mila euro o con un reddito lordo ai fini IRPEF che nel 2015 sia stato inferiore a 35 mila euro;

il valore complessivo del rimborso sarà pari all'80 per cento dell'importo investito in titoli obbligazionari entro e non oltre il 12 giugno 2014; c'è tuttavia un'ulteriore condizione: la posizione deve essere rimasta aperta fino alla data in cui le banche sono state poste in risoluzione;

nel conferire la possibilità agli obbligazionisti di ottenere un rimborso automatico parziale a seguito della procedura di risoluzione adottata per le banche Banca Popolare dell'Etruria, Banca Marche, Carife, Carichieti, in particolare modo l'articolo 8, comma 1, lettera a), del predetto decreto – legge n. 59 del 2016 stabilisce che tale possibilità riguardi solo «la persona fisica, l'impre-

ditore individuale, anche agricolo, e il coltivatore diretto, o il suo successore *mortis causa*, che ha acquistato gli strumenti finanziari subordinati, indicati nell'articolo 1, comma 855, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 («Legge di stabilità per il 2016»), nell'ambito di un rapporto negoziale diretto con la Banca in liquidazione che li ha emessi»;

in seguito a diverse segnalazioni pervenute il FITD (Fondo interbancario di tutela dei depositi) sembrerebbe intendere rigettare le domande di rimborso forfettario di coloro che, a fronte di un «acquisto originario in contropartita diretta» con la banca in liquidazione, si trovino nella situazione di avere ceduto/intestato a un parente o a un familiare le obbligazioni subordinate attraverso un semplice trasferimento di proprietà tra vivi, senza corrispettivo in denaro, compromettendo così, per di più, la possibilità di ricorrere all'arbitrato, in quanto la presentazione dell'istanza di erogazione dell'indennizzo forfettario preclude la possibilità di esperire la procedura arbitrale, di cui, peraltro non si conoscono ancora i criteri, le condizioni e le modalità di attivazione; esistono altresì situazioni grottesche, come il caso della cessione tra *ex* coniugi o fratelli che escono dallo stato di famiglia o ancora delle cessioni dovute a seguito di pignoramento e tante altri casi simili;

la limitazione descritta risulterebbe altresì in contrasto con il principio di

eguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana,

impegna il Governo

a modificare la disciplina vigente, ampliando la procedura di cui agli articoli 8 e seguenti del decreto-legge n. 59 del 2016 anche ai detentori dei titoli descritti che

abbiano ottenuto la titolarità dei medesimi attraverso un semplice trasferimento di proprietà tra vivi senza corrispettivo in denaro e nelle connesse ipotesi di successione *mortis causa* e non abbiano acquistato gli stessi direttamente dalle banche messe in risoluzione in data precedente al 22 novembre 2015.

(8-00221)

« Villarosa, Ferraresi ».